



di Gianmaria Scattolin

Distribuzione nazionale marchio Jam Pedal:
Eko Music Group Spa - www.ekomusicgroup.com

JAM Pedals

Red Much - Ripple/Waterfall & Delay Llama



JAM
pedals

Jam Pedals è un marchio che fa della qualità dei materiali e della costruzione a mano un imprescindibile credo da cui attinge per ogni progetto. Tutti i suoi prodotti, infatti, sono garantiti a vita e la customizzazione *ad hoc* è una pratica quotidiana.



Il primo impatto è al contempo intrigante e un po' sconcertante: i Jam Pedals hanno un look davvero originale e l'impianto estetico non definisce in alcun modo l'essenza dell'effetto; o meglio, non si intuisce che cosa ci sia dentro una certa scatola metallica: sarà un fuzz o un compressore? Forse un envelope filter... O un chorus?

Ogni pedale ha un aspetto diverso dall'altro: tutti sono decorati a mano, per lo più da giovani artisti greci che, mettendo il loro estro

estetico a disposizione della Jam Pedals, accentuano l'unicità di ogni *device* e la peculiarità artigianale che sta alla base della filosofia costruttiva di questo marchio.

Dal punto di vista puramente costruttivo, la scelta di Jam Pedals si rifà fondamentalmente all'analisi dei più importanti e significativi progetti degli anni '60 e '70, per poi rielaborare i disegni in funzione di una moderna utilizzazione, mantenendo sempre quelle specifiche caratteristiche sonore di stampo vintage che hanno fatto la storia e, ancora oggi, appassionano molti chitarristi e bassisti. Vengono utilizzati molti componenti elettronici specifici per mantenere proprio questa attitudine prettamente analogica: NOS Chips, NOS transistor, resistenze Carbon Comp, circuiti point-to-point e, per tutti i pedali, un True Bypass evita che il nostro suono possa anche in minima parte essere influenzato dalla catena di effetti.

Ma andiamo a vedere - e soprattutto a sentire - di che pasta sono fatti questi pedali *made in Greece*.

"Our goal is true vintage sound!" Così si presenta al mondo la Jam Pedals... Ma questa volta non parliamo di eccentrici tecnici californiani che da un improbabile laboratorio di Woodland Hills ripropongono vecchie glorie di un'elettronica che fu. Siamo invece al cospetto di un produttore europeo che, dalla Grecia, esporta in tutto il mondo la sua vasta gamma di pedali dal look a dir poco originale!

RED MUCK

Così si chiama questo fuzz rinchiuso in un piccolo scatolino metallico ricoperto da un testo in caratteri - ovviamente greci - e da quello che sembrerebbe un francobollo russo riportante l'effigie di Lenin... Come dicevamo, il look è sicuramente originale e non vi sono scritte o indicazioni che possano indicarci il funzionamento dei tre potenziometri, né dirci quale delle due prese a jack sia l'input.

Ma, niente paura, dal foglio illustrativo incluso nella scatola, ricaviamo tutti i dati che ci servono, inclusa la spiegazione per la scritta "From Russia With Love" che appare dietro allo switch; questa vuole essere una rielaborazione del vecchio cosiddetto *Russian Muff* della Sovtek, parente strettissimo del *Big Muff* di Electro-Harmonix (entrambe le compagnie fanno parte del grande gruppo *New Sensor Corporation* capitanato da Mr Mike Matthews).

Ora sappiamo che sul lato sinistro abbiamo l'output e la presa da 9Volts per un alimentatore esterno (il Red Muck funziona anche con una batteria da 9Volts); i tre potenziometri hanno rispettivamente, da



sinistra a destra, funzione di Level, Tone e Sustain/Gain, mentre l'input si trova sul lato destro del pedale. Al centro, proprio sopra al pulsante On/Off, c'è un led rosso che si accende quando l'effetto è in funzione.

Siamo molto curiosi... quindi passiamo subito all'analisi del suono. Settando l'amplì sul canale pulito e inserendo il Red Muck con i controlli tutti a ore 12, si ha subito l'impressione che questo pedale sia un fuzz molto interessante; il suono è ruvido come deve essere un fuzz ma, al tempo stesso, dotato di una notevole risposta dinamica.

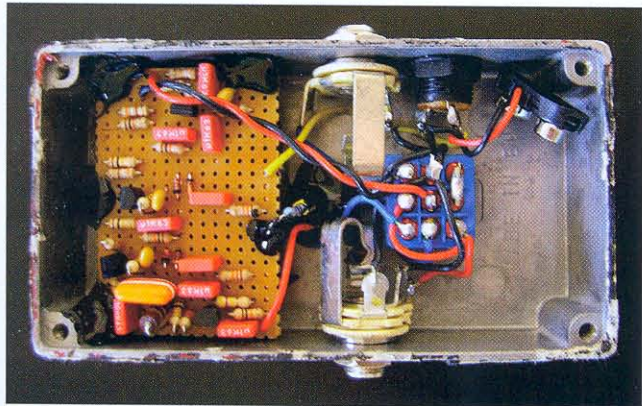
La tipica distorsione dei transistor reagisce al tocco e al volume della chitarra in maniera molto musicale e la pasta



Cosa sono i NOS?

Con il termine NOS riferito alla componentistica elettronica, si intende definire un particolare tipo di *chip*, transistor o altro componente, che abbia speciali caratteristiche.

L'acronimo in inglese si riferisce proprio alle seguenti peculiarità specifiche: **New** (Nuovo, nel senso che il *chip* non è mai stato utilizzato). **Old** (Vecchio, cioè non solo progettato ma soprattutto costruito parecchi anni fa). **Stock** (liberamente traducibile con il termine scorta o stoccaggio, cioè a significare che si tratta di materiale che per anni è rimasto in qualche magazzino senza mai essere stato toccato).



sonora risulta estremamente gradevole (...stiamo parlando delle caratteristiche di un fuzz!). Il funzionamento dei tre potenziometri è fluido e graduale e le possibilità timbriche decisamente varie.

Il controllo di Level ci consente di tarare l'effetto in modo da non incappare in eccessivi sbalzi di volume inserendo o disinserendo il fuzz, mentre con il Tone, il potenziometro centrale, si può passare da sonorità molto scure a timbriche assai squillanti e presenti. L'ultimo controllo a nostra disposizione è il Sustain (o più propriamente Gain) poiché regola la quantità di distorsione o guadagno che viene immessa sul segnale. A seconda della quantità di Gain desiderata si ottiene anche un cambiamento del volume generale dell'uscita quindi, saranno necessari dei piccoli aggiustamenti sul controllo di Level.

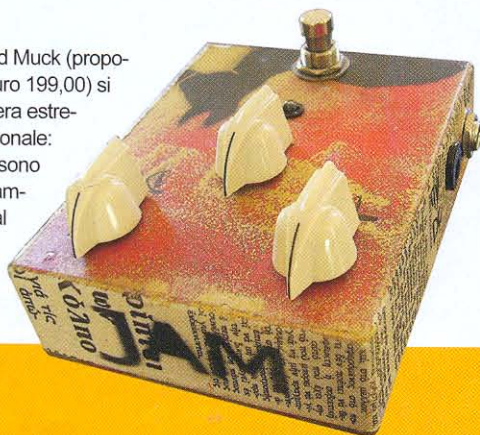
In ogni caso, il Red Muck (proposto al prezzo di Euro 199,00) si comporta in maniera estremamente professionale: tutte le distorsioni sono sfruttabili nei vari ambienti musicali - dal blues al grunge, dall'alternative

pop al classic rock - e, come si dice... *The sky is the limit.*

DELAY LLAMA

Naturalmente si tratta di un delay analogico che, in questo caso, sfrutta le caratteristiche di una riproduzione del *chip* Panasonic MN3205 (ne esiste anche una versione *Limited Edition* con "a bordo" il *chip* NOS originale...) e garantisce un massimo del tempo di ritardo pari a 570ms.

L'estetica di questo Delay, al contrario del Red Much, prevede alcune scritte a pennarello così che si nota subito che l'Input sta sul lato destro e l'Out, insieme alla presa dell'alimentatore (9Volts DC - 22mA), sul lato opposto. Il Delay Llama non può essere alimentato a batterie ma, vista la forte propensione della Jam Pedals a supportare qualsiasi richiesta di customizzazione da parte del cliente, qualora



qualcuno ne sentisse la pressante necessità, sarà sufficiente farne richiesta direttamente al produttore.

Sul pannello frontale, oltre al consueto switch On/Off e al led-spia, ci sono tre potenziometri contraddistinti dalle sigle DT (Delay Time), R (Repeats) e DV (Delay Level).

Agendo sul controllo di Delay Time si va a determinare la velocità delle ripetizioni a valori più bassi (manopola verso sinistra): si possono ottenere tempi di ritardo più brevi e, di conseguenza, velocità più elevate. Girando invece la manopola verso



In breve

Jam Pedals è una compagnia europea che, pur muovendosi in un ambito che molto spesso si ritiene essere appannaggio degli States, riesce a farsi largo proponendo apparecchi di innegabile qualità, suono personale e look inconfondibile.

L'idea di assemblare più effetti in un unico involucro, a seconda delle richieste del cliente, unita alla maniacale ricerca di componenti elettronici speciali, dimostrano una notevole attenzione indirizzata allo studio delle necessità di ogni musicista e una professionalità assoluta, volta al mantenimento di una specifica filosofia costruttiva.

Red Much, Ripple/Waterfall e Delay Llama sono solo tre esempi della produzione Jam Pedals che ci danno un'idea di quello che questo marchio ellenico è in grado di proporre. Tuttavia, il vero test, soprattutto nel caso di apparecchi così particolari e mirati, deve tenere conto delle soggettive necessità di ogni chitarrista: il suono, oltre ad avere caratteristiche fisiche misurabili e oggettive, è soprattutto soggettività e dipende da mille fattori. Sta al chitarrista decidere quale sia la migliore soluzione per ottenere... il suo peculiare sound!

Non resta che provare di persona gli effetti Jam Pedals, immaginare la perfetta configurazione per il nostro sistema e, magari, pensare di farsi fare un Custom Multipedal personalizzato. (www.jampedals.com)

destra, si allungano i tempi per ottenere velocità più lente.

La "R" del potenziometro centrale si riferisce al numero di ripetizioni che il Delay Llama andrà a generare.

All'interno del pedale, però, c'è un piccolo *trimmer* che consente di regolare ulteriormente la quantità massima delle ripetizioni che l'effetto può generare così da poter impostare il massimo delle ripetizioni dal trimmer stesso e, di volta in volta, sceglierne la quantità dal potenziometro a seconda delle necessità.

L'ultimo controllo si riferisce al

volume del suono cosiddetto *wet* così da poter gestire al meglio l'effetto in funzione dell'atmosfera che si vuole creare.

Il suono di questo Delay è sicuramente in linea con le caratteristiche vintage che contraddistinguono il marchio Jam Pedals, molto caldo, *lo-fi* e con una predilezione per l'enfasi delle frequenze medie. È un effetto che garantisce una sicura presa sul gusto acustico di tutti gli amanti del suono di altri tempi: perfetto per creare ambienti profondi e misteriosi, di grande presa per la realizzazione di atmosfere particolari in studio ma,

certo, non adatto ai fan del *tap tempo* o di qualsiasi altra funzione Midi che può rivelarsi utile dal vivo. Ovviamente, chi si avvicina a un marchio come questo e a un delay analogico di concezione vintage, non sentirà la mancanza di certi avanzamenti tecnologici: anzi, sarà senza dubbio alla ricerca di un delay dalla personalità forte come il Delay Llama (proposto al prezzo di Euro 332,00) sia che si tratti della ricerca di un effetto in grado di aggiungere un tocco di particolarità al proprio parco suoni, sia che si tratti di una ricerca assolutamente mirata in campo vintage.



Ripple/Waterfall



Questo pedale vanta una peculiarità tipica di gran parte della produzione Jam Pedals: si tratta di un *Multipedal*, ovvero di un unico involucro che contiene due pedali. Sia il Waterfall che il Ripple, infatti, sono due prodotti separati che, per l'occasione, si vedono affiancati in un unico box per la realizzazione di un *mini multi-effetto* dal sapore vintage. (Il Waterfall viene proposto al prezzo di Euro 258,00 mentre il Ripple ad Euro 204,00)

L'accoppiata ha senza dubbio dei vantaggi oggettivi, quali l'unica alimentazione comune a più effetti, l'eliminazione di cavetti audio tra una unità e l'altra e le dimensioni più compatte rispetto a quelle dei pedali separati: però,

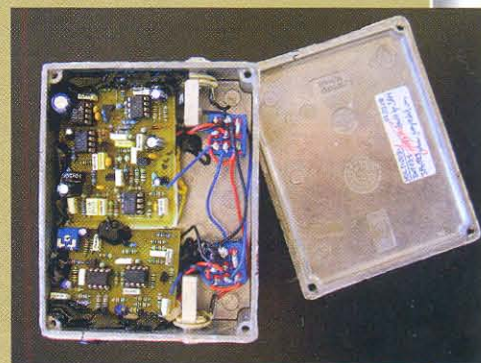
bisogna essere certi di quali effetti mettere assieme e in quale ordine. In questo caso, il *Custom Multipedal* che prevede l'abbinamento del chorus *Waterfall* e del phaser *The Ripple*, è stato pensato per enfatizzare le caratteristiche dei due pedali e per sottolineare la possibilità di ottenere sonorità molto simili a quelle dell'*Univibe* di hendrixiana memoria, grazie allo sfruttamento combinato dei due effetti.

La timbrica del chorus è sicuramente in linea con il calore delle atmosfere vintage, grazie ai due potenziometri possiamo regolarne la velocità (*Speed*) e la profondità (*Depth*), mentre il micro-switch a due posizioni (- / +) determina l'intensità dell'effetto. Si tratta di un bel chorus analogico dotato di controlli fluidi e precisi con caratteristiche di qualità sonora di tutto rispetto che riesce a dare profondità e calore proprio come ci si aspetterebbe da un pedale vintage. In più, c'è la possibilità di passare alla funzione vibrato: basta far scattare l'altro micro-switch (*vib/ch*) ed ecco che il Waterfall si trasforma in un pedale dalle caratteristiche molto diverse. La pasta sonora resta la stessa ma l'effetto risulta un po' carente in quanto a musicalità. Certo si tratta di un vibrato, in questo caso la nota viene fatta oscillare nello spazio di un tono, ma si sente anche una sfasatura del suono piuttosto fastidiosa. L'uso dell'effetto

vibrato di per sé, fa venire un po' di mal di mare ed è per definizione difficile da inserire in contesti musicali ma, sicuramente, se usato con parsimonia, potrà conferire quel tocco di originalità al suono che si stava cercando.

Dall'altra parte c'è il phaser (*The Ripple*)

che, al contrario, sfoggia un suono molto interessante e caratteristico. Dotato di un solo controllo in grado di variare la velocità della rotazione (a nostro parere questo potenziometro sembra anche agire sull'intensità dell'effetto...) si fa sentire in tutta la sua musicalità. Se sfruttato a livelli molto bassi, può addirittura diventare parte integrante del suono di base: quella leggera sfasatura e la timbrica sfacciatamente vintage, daranno sicuramente originalità e un pizzico di mistero a tutti gli accordi ed arpeggi che ci verranno in mente.



Ma ora è giunto il momento di mettere tutto insieme... Come sarà questo *Univibe sound*? Beh, niente male! Anzi se si aggiunge un po' di fuzz (magari proprio il Red Much) si riesce ad ottenere quelle sonorità tanto care agli amanti del grande Jimi.

La combinazione dei due pedali ci regala sonorità molto intriganti fino ad arrivare alla simulazione di un effetto *Leslie* piuttosto originale. Accordi arpeggiati, rimiche bluesy, lunghe note e frasi a *double stop*, sono il pane per questi suoni che ci fanno passare da Steve Ray Vaughan a certe cose di Michael Landau, senza perdere un grammo di suono... Tutto o quasi in un solo pedale! Sarebbe il caso di richiedere un *Custom Multipedal* a tre unità: Ripple/Waterfall/Red Muck?!

